

**FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA**

**ESERCIZIO 2007**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

**FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE**

Sede: Genova – Passo E. Montale n. 4

Trib. Genova - Reg. Soc. 897

C.C.I.A.A n° 308066

Codice fiscale: 00279200109

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Signori Consiglieri,

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 presenta un risultato positivo di € 43.829 dopo ammortamenti per € 660.190 e IRAP a carico dell'esercizio per € 315.924.

Sono stati allocati al patrimonio contributi in c/capitale per € 2.900.000 e utilizzato a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti l'avanzo d'esercizio 2006 per € 19.964.=.

**DATI DI SINTESI**

(euro migliaia)

| <b>Dati dell'esercizio</b>                                   | <b>2006</b> | <b>2007</b> |
|--------------------------------------------------------------|-------------|-------------|
| Valore della produzione                                      | 27.255      | 29.833      |
| Utile/(Perdita) d'esercizio                                  | 20          | 44          |
| Contributi in c/capitale erogati nell'anno<br>di riferimento | 0           | 2.900       |
| Patrimonio utilizzato a copertura perdite                    | 1.431       | 20          |
| Variazione del patrimonio della Fondazione                   | 20          | 2.944       |
| Ammortamenti tecnico economici                               | 591         | 660         |
| Produzione pro capite                                        | 77          | 87          |
| Dipendenti numero medio                                      | 356         | 343         |

| <b>Dati di fine esercizio</b> | <b>2006</b> | <b>2007</b> |
|-------------------------------|-------------|-------------|
| Attività totali               | 62.460      | 68.581      |
| Patrimonio netto              | 35.051      | 37.995      |
| Imm.ni tecniche nette         | 3.102       | 3.142       |

\* \* \* \* \*

La Fondazione nel corso dell'esercizio 2007, ha ottenuto da Fondatori ai sensi di cui all'art. 3) del proprio Statuto i seguenti contributi:

Contributi al patrimonio

---

Contributi da Fondatori ai sensi dell'art. 3

---

|                          |           |
|--------------------------|-----------|
| Contributo Comune Genova | 2.900.000 |
| Totale                   | 2.900.000 |

---

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'esercizio è stato caratterizzato in primo luogo dalla successione nella carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della professoressa Marta Vincenzi, che alla fine del mese di maggio, essendo stata eletta sindaco della città di Genova, ha assunto, a termini di legge e di statuto, la massima funzione della Fondazione Teatro Carlo Felice. Sempre sul versante delle cariche istituzionali nel mese di novembre sono state accettate dal Consiglio di Amministrazione le dimissioni dalla carica di consigliere del dottor Alberto Ghio e il conseguente ingresso in seno al Consiglio del dottor Luigi Picena, designato alla carica, come previsto dallo statuto, dal sindaco del Comune di Genova.

Il 2007 è stato inoltre fortemente caratterizzato dalla definitiva assunzione della carica di “direttore principale” da parte del maestro Daniel Oren, contrattualizzata nel mese di gennaio, che a partire da subito si è rivelato come un elemento di forte influenza negativa su tutta l’attività del Teatro. La nomina del maestro Oren, voluta, accanto alla nomina del maestro Juanjo Mena a “primo direttore ospite”, destinata nelle intenzioni a dare forza, vigore e caratterizzazione all’attività artistica del teatro, ha prodotto da subito un atteggiamento e relativi pronunciamenti del maestro Oren, decisamente negativi sull’attività artistica svolta dal teatro che sono culminati nella rinuncia alla direzione dell’opera inaugurale della stagione 2007/2008, *I vespri siciliani*. Da notare che l’opera in questione era, per l’arco temporale del contratto del maestro, l’unica opera da lui data come disponibile per una inaugurazione di stagione. Le motivazioni addotte da Oren per il suo rifiuto, l’inadeguatezza del cast artistico, non sono condivisibili, avendo scritturato artisti che per le loro qualità e capacità hanno sostenuto i rispettivi ruoli nei maggiori teatri del mondo. Nello stesso periodo il maestro Oren ha diretto presso il teatro dell’opera di Parigi una produzione di quel teatro. Nel periodo successivo il maestro Oren ha richiesto ed ottenuto incontri con le prime parti dell’orchestra, tenutisi con la presenza del Sovrintendente e del Direttore Artistico, nei quali il maestro ha continuato la sua connotazione negativa in merito all’attività artistica del teatro, non risparmiando nessuno dei vari aspetti della programmazione. In occasione dell’ultimo di tali incontri, si sono dovute registrare le dimissioni, formulate pubblicamente nella riunione con le prime parti del Direttore Artistico Alberto Triola.

Il maestro Oren ha successivamente perseguito e richiesto, privatamente e pubblicamente, la propria nomina a direttore musicale del teatro, rivendicando un’autonomia totale in materia di scelte artistiche, culminata in un incontro con il Consiglio di Amministrazione svoltosi nel mese di luglio. Il Consiglio ha quindi dato indicazioni al Sovrintendente affinché si verificassero le condizioni ed i termini per l’affidamento di tale incarico al maestro Oren. Ne sono seguiti diversi incontri di verifica e approfondimento, i cui esiti non sono mai arrivati in

seno al Consiglio per una rinuncia pubblica del maestro Oren alla carica di direttore musicale, avvenuta nei primi mesi del 2008.

All'esito delle dimissioni del Direttore Artistico ed alle successive discussioni in seno al Consiglio di Amministrazione, ed a fronte del ritardo che andava accumulandosi per l'ordinaria programmazione della Fondazione, il sovrintendente provvedeva a contrattualizzare per un periodo di tre mesi un consulente artistico, lasciando vacante la carica di Direttore Artistico per le successive determinazioni. Tale soluzione, criticata sia dal Consiglio che dalle organizzazioni sindacali, non ha potuto quindi operare nei termini prefigurati, determinando ritardi nella programmazione della stagione successiva.

Il Consiglio ha quindi discusso più volte in merito alla Direzione Artistica del Teatro, finendo con il delegare alla Presidente l'individuazione di una soluzione operativa, che ha poi trovato definitiva attuazione nel gennaio successivo.

Il Consiglio di Amministrazione ha dedicato nella seconda parte dell'anno la propria attenzione ad una rivisitazione dello Statuto, con particolare attenzione agli articoli che determinano i poteri del Sovrintendente e del Consiglio stesso, avanzando informalmente al Ministero alcune proposte di modifica non valutate positivamente e su cui si è dovuti intervenire nuovamente. Le modifiche hanno poi previsto anche le riformulazioni dello Statuto stabilite dalla legge finanziaria 2008 e dal decreto Milleproroghe dello stesso anno, trovando definitiva applicazione nel corso dell'esercizio successivo.

Le relazioni sindacali sono state improntate ad una formidabile conflittualità, attivata con manifestazioni pubbliche di dissenso e di contestazione sulla conduzione della Fondazione, con richieste forti di sostituzione del Sovrintendente formulate sia in occasioni pubbliche che tramite documenti e ordini del giorno. Le proteste, oltre a motivazioni di ordine economico, hanno introdotto, in appoggio alle dichiarazioni del maestro Oren, il tema della qualità artistica della programmazione del teatro e sono culminate negli scioperi, avvenuti sulle prime

rappresentazioni de “La forza del destino” (24 aprile) e de “Il cappello di paglia di Firenze” (20 novembre). Il problema principale è rappresentato dalla forte conflittualità e rivalità esistente e permanente tra sindacati autonomi e sindacati confederali, i quali nel corso dell’anno si sono alleati rarissimamente e fronteggiati più spesso, stringendo alleanze e poi rigettandole, determinando un clima rissoso e con pochissime possibilità di dialogo e di soluzione dei problemi. Tutto ciò nonostante si sia proceduto ad un rilevante percorso di stabilizzazione dell’occupazione, che ha determinato per gli esercizi successivi un aumento delle risorse umane stabili del teatro. Da ultimo va registrata la comparsa di un nuovo sindacato autonomo (Libersind) che ha richiesto il riconoscimento, raggruppando circa 15 lavoratori del teatro.

Il Ministero dei Beni Culturali ha presentato un nuovo regolamento di suddivisione del Fondo Unico dello spettacolo, che troverà applicazione nel 2008. La novità più rilevante, accanto alla rimodulazione dei criteri di suddivisione storici è rappresentata da una maggiore incidenza (il 10% del valore complessivo) che verrà attribuito alla qualità della proposta artistica, valutata per ciascuna Fondazione.

Nel corso dell’esercizio sono stati concessi in comodato al teatro, dal Comune di Genova, i locali del bar prospiciente Piazza De Ferrari, destinati a diventare la nuova biglietteria.

Per il profilo più strettamente economico da sottolineare l’arrivo dell’annuncio della definitiva assegnazione all’esercizio del contributo straordinario del Comune di Genova, proveniente dagli ex fondi colombiani che consente un significativo incremento del patrimonio e la chiusura del bilancio d’esercizio in pareggio. Ciò consente conseguentemente di possedere i requisiti per l’accesso ai contributi istituiti con la legge finanziaria 2008, il cui regolamento è da emanarsi entro il 30 giugno 2008.

Da rilevare ancora che la Fondazione Carige ha ridotto il proprio contributo rispetto all’anno precedente di poco meno di 800.000 euro, raggiungendo esclusivamente la quota che consente



il mantenimento del ruolo di socio privato. Leggere diminuzioni si sono registrate anche per quanto riguarda le sponsorizzazioni rispetto alle stime previste.

E' il bilancio di un ulteriore anno difficile sotto molti profili, che accanto al riproporsi di vecchie tematiche apre perlomeno alcune prospettive interessanti per quanto attiene al patrimonio della Fondazione. Resta il nodo delle risorse economiche destinabili alla gestione che continua ad attraversare e rappresentare la questione senza la cui soluzione non saranno attivabili quei processi di ampliamento della programmazione indispensabili per dare più serene prospettive per il futuro.

## LA PROGRAMMAZIONE 2007

### 1. LA PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

#### 1.1 La stagione d'opera e di balletto

Il primo titolo dell'anno 2007 è stato *Don Pasquale*, che ha chiuso il progetto triennale delle opere "parigine" di **Gaetano Donizetti** dopo la *Fille du Regiment* (2005) e *La Favorite* (2006). Questa edizione ha messo in scena il fortunato allestimento firmato da **Stefano Vizioli** con le scene di **Susanna Rossi Jost** e i costumi di **Roberta Guidi Bagno**, nato alla Scala e oggi di proprietà del **Teatro Comunale di Bologna**. Sul podio del Carlo Felice il Maestro **Marcello Panni**, ed il cast costituito da due compagnie di artisti italiani di grande talento scenico e vocale: **Alfonso Antoniozzi, Maurizio Muraro, Fabio Maria Capitanucci, Giorgio Caoduro, Francesco Meli, Stefania Bonfadelli e Serena Gamberoni**.

E' seguita poi la produzione di *L'amour de trois oranges* di **Sergej Prokofiev**, capolavoro novecentesco, eseguito nella versione originale in francese scritta per l'**Opera di Chicago**. Questo titolo è stato rappresentato a Genova per la prima volta e il noto allestimento di **Andreas Homoki**, nato per la **Komische Oper di Berlino**, visto ad Anversa e Amsterdam era la prima rappresentazione per l'Italia. Ha diretto l'orchestra del Teatro Carlo Felice il Maestro **Michail Jurowski**, che si è avvalso di un cast internazionale di artisti di grande talento vocale

e non comune versatilità attoriale, caratteristiche ugualmente necessarie per la riuscita dell'opera.

Dopo l'appuntamento novecentesco il cartellone prevedeva un omaggio alla grande stagione verista italiana con la presenza di due capolavori quali *Cavalleria rusticana* di **Pietro Mascagni** e *Pagliacci* di **Ruggero Leoncavallo**, rappresentati in contiguità cronologica con la prima opera del giovane **Giacomo Puccini**: *Le Villi*, titolo che è tornato a Genova dopo 120 anni (prima e unica rappresentazione nel 1887). La regia di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, affidata a un nome importante del teatro di parola, l'attore **Sebastiano Lo Monaco** che ha valorizzato in chiave mediterranea un impianto scenografico di **Gianfranco Padovani** già di proprietà del Teatro Carlo Felice, proponeva poi un nuovo progetto registico per *Pagliacci* e firmando un allestimento del tutto nuovo per *Cavalleria*. L'opera pucciniana è stata invece rappresentata in forma di concerto con proiezioni. I tre titoli hanno visto la partecipazione di importanti interpreti di fama internazionale; da notare in particolare la presenza ravvicinata di due tenori quali **Salvatore Licitra** e **Josè Cura**. I direttori d'orchestra sono stati **Bruno Bartoletti**, prestigioso erede della grande tradizione direttoriale italiana, per *Cavalleria* e *Pagliacci* e il giovane **Riccardo Frizza**, già beneamato dal pubblico genovese, per le *Villi*.

Dopo trentadue anni di assenza (*Serse* del 1975) è tornato a Genova il grande teatro musicale barocco con uno dei massimi capolavori haendeliani: *Giulio Cesare*, nell'allestimento del **Gran Teatre del Liceu di Barcellona** e del **Teatro di Basilea** che porta la firma prestigiosa di **Herbert Wernicke**. Il cast, di giovani e importanti specialisti, è quasi completamente italiano, è stato affidato alle cure di un direttore tra i più brillanti e affermati per il repertorio antico: **Diego Fasolis**.

E' stata poi la volta di uno dei grandi affreschi storici verdiani: *La Forza del destino*, titolo atteso a Genova da trentasette anni, affidato alla carismatica bacchetta di **Daniel Oren** nel nuovo allestimento coprodotto dal Teatro Carlo Felice con l'**Opera di Zurigo**. La regia è stata di **Nicolas Joël**, le scene di **Ezio Frigerio** e i costumi di **Franca Squarciapino**. Nel cast, fra gli altri, un giovane soprano che ha raccolto importanti successi e affermazioni anche

a Genova: **Micaela Carosi**, recente Premio Abbiati per la sua interpretazione di *Madama Butterfly* al Carlo Felice.

Il primo titolo dell'autunno del 2007 è stato *I vespri siciliani*, capolavoro verdiano che è tornato sulle scene genovesi dopo ben sessantasette anni di assenza. Sul podio, per questa importante inaugurazione, il M° Renato Palombo; protagonisti dell'opera, tra gli altri, **Sondra Rodvanoski, Walter Fraccaro e Orlin Anastassov**.

L'allestimento è stato quello di **Andrei Serban** nato per l'**Opéra di Parigi**.

E' tornato il Novecento musicale italiano con *Il Cappello di paglia di Firenze*, lieve, ironica e felice partitura di **Nino Rota**, che Genova ritrova dopo quarantuno anni. Al giovane regista **Damiano Michieletto** il Carlo Felice ha affidato un nuovo allestimento che ha puntato sullo spassoso meccanismo teatrale che è alla base della popolarità dell'opera. Il cast di giovani cantanti italiani, tra cui **Antonino Siragusa e Alessandra Marianelli**, era affidato alle cure musicali di **Bruno Bartoletti**, grande testimone della scuola direttoriale italiana del Novecento ed amico personale di Nino Rota.

A dicembre 2007, ed a chiusura dell'anno solare, l'appuntamento ormai consolidato con la danza, e in particolare con il grande repertorio ballettistico romantico: *Giselle* di **Adolphe-Charles Adam** con la presenza del Balletto del **Teatro Stanislavskij di Mosca**.

### 1.2 La stagione sinfonica.

Il primo appuntamento del cartellone sinfonico del 2007 (che conta 15 diversi programmi eseguiti in sede) è stato il *Concerto di Pasqua* diretto da **Pietari Inkinen** con musiche di **Johann Sebastian Bach, Francis Poulenc e Mozart**. Nella primavera del 2007 la programmazione sinfonica ha visto un momento di particolare impegno, a partire dalla serie di tre concerti dedicati alla musica russa, diretti da altrettanti significativi interpreti specialisti: **Alexander Vedernikov** (Direttore musicale del **Teatro Bolshoi di Mosca**), **Karen Durgaryan e Gennadi Rozhdestvensky**; in programma pagine di Mussorgski, Prokofiev e Shostakovich. Quindi, tra giugno e luglio, altri sei programmi di cui uno dedicato al Novecento del *musical* e tre al

sinfonismo beethoveniano e al concertismo classico (sinfonie n. V, VI e VII di Ludwig van Beethoven dirette da Juanjo Mena): in questo ultimo ambito si sono esibiti, per la prima volta in veste solistica, le prime parti dell'Orchestra del Teatro, ulteriore segnale di una progressiva crescita artistica del complesso. Altri tre concerti, con un festoso programma ispirato alla Spagna, sono previsti in decentramento nel periodo estivo.

Nell'autunno 2007, continuando il percorso iniziato e proseguito nelle recenti stagioni sinfoniche, l'orchestra del Teatro Carlo Felice si è misurata in **cinque appuntamenti**. Sul podio **Daniel Oren, Riccardo Frizza, Lawrence Renes e Michail Jurowski e Gabor Ötvös**.

Gli autori al centro dei programmi sinfonici della stagione sono stati soprattutto **Joseph Haydn, Richard Strass, Dimitri Sostakovich e Sergej Rachmaninov**.

L'anno si è chiuso con il tradizionale *concerto di Natale* il 18 dicembre 2007 con **Arthur Honegger** *Cantate de Noël* e **Sergej Rachmaninov** *Sinfonia n. 2 in mi minore op. 27* con la partecipazione del Coro delle Voci Bianche.

### 1.3 La Stagione dell'Auditorium E. Montale

#### CRESCENDO IN MUSICA 2007

##### Una stagione di favole

Nel 2007 ha preso vita una nuova formazione corale: il Coro di Voci Bianche del Teatro Carlo Felice sotto la direzione di Gino Tanasini che, dopo un'accurata selezione, ha raccolto e preparato una compagine corale di circa cinquanta bambini che stanno diventando uno degli elementi più significativi dell'attività didattica e sociale che la nostra Fondazione intraprende per vocazione e per mandato statutario. In questo quadro, nel marzo del 2007 è andato in scena al Teatro della Tosse **Il piccolo spazzacamino** di Benjamin Britten, opera per ragazzi in cui un gruppo di adulti e bambini allestiscono uno spettacolo lirico. Protagonisti alcuni ragazzi del coro delle voci bianche insieme a giovani professionisti. Il lavoro è dedicato non solo al pubblico scolastico ma anche alle fasce socialmente più deboli e al nuovo pubblico.